ISTITUTO COMPRENSIVO "IVA PACETTI" PRATO
Via del Ghirlandaio, 5 - 59100 PRATO
Tel. 0574/591902-572825 C.F. 92090880482
Codice Ministeriale POIC82100T Codice Univoco Ufficio UFCVY2
e-mail: POIC82100t@ISTRUZIONE.IT PEC: POIC82100T@PEC.ISTRUZIONE.IT
website: https://www.pacettiprato.edu.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI STRANIERI a.s. 2026/2027

PREMESSA

Il Protocollo d'accoglienza degli alunni stranieri è un documento deliberato dal Collegio dei Docenti e dal consiglio di istituto affinché siano attuate in maniera operativa le indicazioni normative riguardanti l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri. Il presente documento si inserisce nel quadro di altri protocolli già adottati dal nostro istituto *in primis* il "Protocollo accoglienza BES", il "Protocollo Accoglienza alunni affidati/adottati" e l'"Accordo di accoglienza degli alunni stranieri" siglato da Regione Toscana, USR Toscana, USP Prato, Comune di Prato e altri comuni della provincia e da tutti gli istituti scolastici della provincia di Prato.

Si configura come strumento atto a realizzare un'accoglienza "competente" basata sulla presenza di una relazione sinergica e dialogica tra le due agenzie educative preposte alla formazione dei futuri cittadini del mondo: scuola e famiglia. In quanto strumento operativo esso intende illustrare una serie di modalità, con le quali affrontare e facilitare proprio l'inserimento scolastico.

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- Amministrativo e burocratico (iscrizione)
- Comunicativo e relazionale (prima conoscenza)
- Educativo-didattico (proposta di assegnazione alla classe accoglienza, insegnamento dell'italiano L2, educazione interculturale)
- Sociale (rapporti e collaborazione con il territorio)

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34
- Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959
- C.M. n.301 8 settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo
- C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale –
- C.M. n.5, 12 gennaio 1994 - iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
- C.M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica
- Legge n. 40, 6 marzo 1998disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero
- Decreto Legislativo n.286,25 luglio 1998 "disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"
- DPR n.394/1999, art. 45 intitolato" Iscrizione scolastica…"
- L. n. 189,30 luglio 2002

- C.M. n.24/2006 febbraio "linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri"

- La via italiana per la scuola interculturale l'integrazione degli alunni stranieri – MIUR – OTTOBRE 2007

- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – MIUR 2014

- Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura – MIUR 2015

- Circolare Ministeriale 12 novembre 2020, prot. n.20651 "Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2021/2022".

FINALITÀ

- definire pratiche di accoglienza condivise all'interno dell'istituto
- gestire in modo professionale la presenza degli alunni stranieri nell' Istituto al fine di garantire il rispetto del processo di apprendimento degli alunni non italofoni ed il raggiungimento del loro successo formativo
- costruire un contesto favorevole all'incontro tra varie culture e con la storia di ogni individuo
- facilitare i docenti nel loro quotidiano lavoro tracciando delle linee guida e offrendo strumenti di lavoro
- supportare l'azione della scuola attraverso la creazione di percorsi di studio rivolti agli alunni stranieri in accordo con il PTOF.

CARATTERISTICHE E AREE DI INTERVENTO

Il Protocollo si occupa di vari aspetti: dall'iscrizione all'istituto dell'alunno straniero agli aspetti più complessi che riguardano l'aspetto educativo-didattico.
Nello specifico:

- contiene criteri, principi ed indicazioni riguardanti l'iscrizione, l'inserimento e le fasi dell'accoglienza degli alunni stranieri
- si occupa dell'area educativo-didattica: programmazione, valutazione, apprendimento dell'italiano L2, modalità dell'esame di Stato, educazione interculturale definisce compiti e ruoli dei soggetti coinvolti.
- Si articola in **3 aree di intervento:**

1. Area Amministrativo-burocratica
2. Area Comunicativo-relazionale
3. Area Educativo-didattica.

SOGGETTI COINVOLTI

L'adozione del Protocollo impegna tutti i docenti della Scuola ad un'assunzione collegiale di responsabilità. Gli insegnanti costruiscono un contesto favorevole all'Intercultura e all'ascolto delle diverse storie personali e promuovono una reale collaborazione tra scuola e territorio. L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti a cooperare per ottimizzare le risorse e adottare forme di comunicazione efficaci. I singoli obiettivi definiti dal protocollo vengono realizzati di volta in volta:

- dal Dirigente scolastico;
- dalla Commissione accoglienza stranieri;
- dagli Uffici di Segreteria;
- dal docente referente Intercultura;
- dai responsabili di plesso;

- dai Consigli di classe, interclasse ed intersezione

Destinatari

I destinatari del Protocollo d'accoglienza sono i seguenti:

- alunni di cittadinanza non italiana e loro famiglie;
- Commissione Intercultura;
- Collegio Docenti, Consigli di Classe, Docenti;
- personale tecnico e amministrativo.

Commissione accoglienza stranieri

La Commissione Accoglienza Stranieri è costituita dal Dirigente Scolastico, dalle FFSS e team per l'Inclusione ed integrazione scolastica per ogni ordine di scuola e dallo staff operante nell'istituto. Quando necessario la commissione può essere integrata con mediatori linguistici o altri operatori esterni alla scuola

Compiti del Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico

- realizza interventi specifici per promuovere l'apprendimento o e il successo scolastico degli studenti stranieri appartenenti all'istituzione scolastica;

- individua le risorse adatte a rispondere alle esigenze di inserimento degli alunni stranieri;

- indirizza e controlla le attività messe in atto per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri;

- assegna l'alunno alla classe sulla base della relazione della Commissione Intercultura e della composizione delle classi di inserimento;

-controlla che i docenti dei consigli di classe, interclasse, intersezione stilino e adottino percorsi didattici personalizzati, se necessari.

Compiti della commissione

La Commissione ha compiti progettuali, operativi, valutativi e di documentazione in relazione al progetto di accoglienza praticato, all'educazione interculturale di tutti gli allievi, al raccordo tra scuola, famiglia e territorio. Pertanto è aperta alla collaborazione di alunni, possibilmente della stessa nazionalità, che possano assistere il nuovo compagno grazie alla conoscenza della lingua di origine e alla collaborazione eventuale di genitori e di quanti si rendano disponibili a dare un contributo per l'accoglienza. I

n dettaglio:

- effettua il primo colloquio con l'alunno e la famiglia, durante il quale procede alla compilazione della "scheda di rilevazione e osservazione" e somministra alcune prove per valutare la competenza linguistica in L2, le competenze disciplinari e trasversali dell'alunno, la conoscenza di una lingua straniera studiata nel Paese di provenienza e la competenza scolastica dell'alunno da accogliere;

- esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;

- individua le esigenze degli alunni immigrati (alfabetizzazione, sostegno allo studio, socializzazione con i compagni...) analizzando le informazioni raccolte;

- fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola;

- formula al Dirigente Scolastico la proposta di assegnazione alla classe, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità secondo i dati emersi dal colloquio e dalle prove

d'ingresso, delle aspettative familiari emerse dal colloquio, nonché del numero di alunni, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti in ciascuna classe;

- propone un utilizzo delle risorse interne per rispondere alle esigenze degli alunni di recente immigrazione; - favorisce e facilita in itinere il rapporto con la famiglia

- cura il raccordo tra scuola e territorio (amministrazioni locali).

-fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;

AREA 1 - Amministrativo-burocratica

Iscrizione, documentazione
Criteri di assegnazione della classe
Criteri di scelta classe/sezione

ISCRIZIONE

Il primo contatto dell'alunno straniero e della sua famiglia avviene nella segreteria della scuola area didattica dove l'AA relativo allo specifico ordine di scuola riceve le iscrizioni in qualsiasi momento dell'anno previo consulto con il Dirigente Scolastico.
L'iscrizione alle classi della scuola dell'obbligo va accolta in qualsiasi momento dell'anno, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (D.P.R. n.394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n.87 e C.M. del 05/01/2001, n.3), salvo che il numero degli alunni per classe sia già completo. (Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n.394 art.45.
Gli alunni vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione (art. 45 del DPR n.394/99).

La segreteria didattica:

accoglie la famiglia
fornisce la domanda di iscrizione e aiuta la famiglia a compilarla in caso di difficoltà linguistiche
raccoglie la documentazione necessaria: dati anagrafici dell'alunno, scolarità precedente, risultati ottenuti (pagelle, diplomi, certificati), data di ingresso in Italia del minore, data dell'inserimento nel sistema scolastico italiano, lingua materna
chiede il supporto di un mediatore linguistico se vi sono gravi difficoltà linguistico-comunicative con la famiglia
- - fornisce informazioni e i materiali plurilingui disponibili
informa la famiglia del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (indicativamente non più di una settimana)
informa del nuovo inserimento o la Funzione Strumentale Intercultura o il referente Intercultura del plesso interessato
trasferisce le notizie acquisite alla funzione strumentale e al referente del plesso interessato
tiene un elenco aggiornato degli alunni stranieri presenti nell'istituto nella quale vengono registrate tutte le informazioni utili.

Criteri di assegnazione alla classe

La normativa vigente (art. 45 del DPR n. 394 del 31/08/99) prevede l'inserimento dell'alunno

straniero nella "classe corrispondente all'età anagrafica".
Se il percorso scolastico pregresso nel paese d'origine è chiaro e regolare (in presenza di documentazione), l'alunno viene inserito nella classe di appartenenza.
Se il percorso scolastico pregresso nel paese d'origine non è chiaro e regolare (documentazione parziale e/o irregolare o non pervenuta) e/o l'alunno dimostra particolari difficoltà dovute non alla scarsa o non conoscenza della lingua italiana ma a delle gravi lacune pregresse, il Dirigente Scolastico può, sentita la commissione e previa delibera del Collegio dei docenti, inserire l'alunno in una classe diversa rispetto a quella di appartenenza per età anagrafica; le valutazioni saranno effettuate alla luce dei risultati desunti dal test di ingresso somministrato al discente e/o dall'intervento del mediatore linguistico volto a rilevare le conoscenze e competenze pregresse degli alunni. La decisione finale spetta comunque al Dirigente Scolastico in accordo con la famiglia.
Il Dirigente Scolastico assegna la classe e la sezione – previa delibera collegiale- secondo i seguenti criteri:

1. numero alunni della sezione
2. numero alunni non italofoni non/poco alfabetizzati
3. presenza di altri alunni non italofoni appartenenti alla stessa etnia già in parte alfabetizzati
4. tipologia della classe
5. scelta della seconda lingua straniera comunitaria.

Casi particolari Iscrizione nella Scuola Primaria:

Gli. Alunni che iniziano la scuola nel Paese d'origine a 7 anni: vanno inseriti necessariamente in una classe inferiore all'età anagrafica;

Gli Alunni che si iscrivono nel II quadrimestre: vanno inseriti nella classe conclusa del Paese d'origine.

Iscrizione nella Scuola Secondaria:

Gli studenti neo arrivati di 14 anni compiuti o da compiere nell'anno solare in corso: vanno inseriti necessariamente in una classe terza;

Gli studenti neo arrivati di 15 anni compiuti o da compiere nell'anno solare in corso che chiedono l'iscrizione nel periodo settembre/dicembre: non vanno iscritti, ma vanno guidati nella scelta di una Scuola Secondaria di II° grado. (D.M. n.323 del 9 agosto 1999, applicativo della Legge n.9/99)

AREA 2 - Comunicativo-relazionale

Prima accoglienza o conoscenza - Inserimento

PRIMA ACCOGLIENZA O CONOSCENZA

Le indicazioni qui di seguito riportate si riferiscono in particolare alla prassi da seguire per introdurre i nuovi studenti stranieri appena arrivati in Italia (o da pochi mesi) nel nostro sistema scolastico e nella classe in cui sono inseriti.

La Funzione strumentale o la referente di plesso:

- esamina il materiale inviato dalla segreteria ovvero lo consulta direttamente in ufficio
- fornisce agli insegnanti di classe tutte le informazioni ed il materiale in suo possesso
- effettua un colloquio con i genitori (con eventuale presenza del mediatore linguistico se c'è bisogno)
- accoglie il nuovo arrivato (concordando giorno ed ora)

contatta il mediatore linguistico (se necessario) per avere un supporto per i test d'ingresso ma anche per acquisire altre informazioni di ordine educativo-didattico

- se ritenuto utile somministra i test di ingresso predisposti dai colleghi con eventuale aiuto del mediatore linguistico (se previsto)
- facilita la conoscenza della nuova scuola con l'aiuto di un alunno "tutor"
- inserisce quanto prima l'alunno/a nel laboratorio di Italiano L2 livello 0

INSERIMENTO

Gli insegnanti e/o il coordinatore:

- preparano la classe, accolgono e favoriscono l'inserimento del nuovo alunno
- affidano il nuovo arrivato ad un "compagno tutor" (preferibilmente della stessa lingua) per orientarlo e sostenerlo
- verificano le conoscenze pregresse
- osservano l'alunno all'interno del gruppo classe, mantengono i contatti con la famiglia e richiedono in corso d'anno, se necessario, la presenza del mediatore linguistico per comunicare con la famiglia e/o per interventi di supporto ed aiuto sull'alunno nella fase di prima accoglienza programmano attività interculturali rivolte a tutta la classe
- compilano entro ottobre il documento "Rilevamento situazione linguistica alunni stranieri" da consegnare al referente Intercultura di plesso (solo per scuola secondaria)
- predispongono i PDP per gli alunni stranieri (se necessario) all'interno dei consigli di classe o di plesso.

AREA 3 - Educativo-didattica

Programmazione e Valutazione

PROGRAMMAZIONE

La normativa, anche quella più recente (Le linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri di febbraio 2014, le Indicazioni Nazionali per il curricolo e la normativa sui BES) rimanda all'adattamento e "personalizzazione" dei programmi di insegnamento, alla messa a punto di percorsi di studio finalizzati al conseguimento del titolo della scuola dell'obbligo e alla autonomia delle istituzioni scolastiche espresse dal collegio dei docenti e dal PTOF.

L'alunno straniero NAI (neoarrivato in Italia) si trova in una situazione temporanea di svantaggio linguistico e di conseguenza non è in grado di seguire il percorso didattico comune alla classe, ed è per questo che l'apprendimento della lingua italiana come L2 sarà al centro dell'azione didattica; risulta pertanto necessaria una programmazione mirata sui bisogni reali che sia sostenibile dall'alunno.

Ne deriva che:

tutti i docenti del Consiglio di classe / Team sono chiamati ad organizzare un percorso personalizzato attraverso una programmazione individualizzata, che, accanto alla definizione dei livelli di conoscenza linguistica di partenza, espliciti quelli disciplinari, rilevabili con prove strutturate in superamento delle difficoltà linguistiche, per definire con la massima attendibilità possibile i reali prerequisiti da cui partire.

Va ricordato che se la lingua della comunicazione quotidiana va normalmente appresa in pochi mesi, la lingua dello studio viene appresa in un arco di tempo molto lungo (anche in 7 anni) e che per "studiare in Italiano" l'allievo straniero deve mettere in atto un processo (INPUT - ELABORAZIONE - OUTPUT) più complesso rispetto ai coetanei italofoni.

La programmazione deve pertanto tener conto di quanto sopra e l'alunno deve essere introdotto "con equilibrata successione" all'apprendimento delle varie discipline, i contenuti devono essere calibrati in funzione delle esigenze di sviluppo culturale del singolo (a medio e lungo termine) e non basati su schemi di programmi stereotipati e a tratti desueti.

La programmazione è ovviamente legata alla definizione degli obiettivi, alla verifica/valutazione, alla metodologia.

Sarà predisposto un Piano Didattico Personalizzato (C.M. n.8 del 6 marzo 2013) per queste tipologie di alunni stranieri:

a) alunno NAI (si intendono gli alunni stranieri inseriti per la prima volta nel nostro

sistema scolastico nell'anno scolastico in corso e/o in quello precedente)

b) alunno straniero giunto in Italia nell'ultimo triennio (si intendono gli alunni che hanno superato la prima alfabetizzazione ma ancora non hanno raggiunto quelle competenze nella lingua italiana tali da poter affrontare le materie di studio)
c) alunno straniero che pur essendo in Italia da più anni trova ancora difficoltà nella lingua italiana ed in particolare in quella dello studio
d) Alunno straniero con età anagrafica non corrispondente alla classe d'inserimento causa:
    a. ritardo scolastico rispetto la normativa italiana
    b. ripetenza
    c. inserito in una classe "inferiore" in accordo con la famiglia

Il Consiglio di Classe / Team, dopo attenta analisi, tenuto conto delle difficoltà derivanti dallo svantaggio linguistico che non consente all'alunno di seguire il percorso comune della classe e di conseguire le abilità di studio necessarie per il successo formativo nell'apprendimento, elabora il PDP.

Il PDP per gli alunni stranieri è da considerarsi **TRANSITORIO,** adottato per il tempo necessario ad un adeguato recupero e all'acquisizione della lingua italiana come anche chiaramente indicato *nella CM N.8 DEL 6 marzo 2013 sui BES e sui Chiarimenti del 22 novembre 2013 del MIUR.* Sempre negli stessi documenti si suggerisce di privilegiare le strategie educativo didattiche rispetto alle misure dispensative proprio per la natura transitoria di tali interventi.

Criteri per l'adattamento dei programmi di insegnamento

Premesso che l'adattamento della programmazione didattica deve tener conto di quanto sopra, dei livelli di padronanza delle competenze linguistiche previste dal QCER (Quadro Comune europeo) e del PEL (Portfolio Europeo delle Lingue), e che "adattamento" del programma non vuol dire "omissione" di discipline e/o di contenuti, i contenuti proposti possono essere:

- *gli stessi programmati per la classe*
- *ridotti:* i contenuti della programmazione di classe vengono quantitativamente proposti in forma ridotta e qualitativamente adattati alla competenza linguistica in modo da proporre un percorso
  realisticamente sostenibile. I SAPERI FONDAMENTALI per ogni disciplina devono costituire il punto d'arrivo del processo di insegnamento-apprendimento.
- *argomenti sostitutivi e/0 integrativi:* per un recupero delle conoscenze
- *Completamente/parzialmente differenziati:* situazione di partenza dell'alunno in una o più discipline molto svantaggiata rispetto il resto della classe per svariate ragioni (esempi: scarsa scolarizzazione, lacune pregresse, discipline non affrontate nel paese d'origine,...)

La metodologia didattica e la gestione della classe

Il metodo di insegnamento tradizionale fondato solo sulla lezione frontale deve essere accompagnato dal costante ricorso a metodologie didattiche attive di stampo puerocentrico (peer tutoring, cooperative learning, circle time, role play...) volte all'instaurarsi di un dialogo educativo proficuo sia tra docente e alunno che tra i membri del gruppo dei pari con cui il neoarrivato sarà chiamato a confrontarsi quotidianamente.

-

Altri suggerimenti operativi (strategie, tecniche e strumenti operativi) da adottare in classe in presenza di alunni stranieri e non solo

- Ricorrere all'utilizzo congiunto di molteplici linguaggi comunicativi (es codice linguistico, iconico...) al fine di calibrare gli interventi didattici sugli stili apprenditivi dei discenti della classe

- Contestualizzare la lezione: fare riferimento ad oggetti, relazioni, pensieri, cose presenti, creare situazioni di contesto: simulazioni, giochi di ruolo, ecc.
- Utilizzare un linguaggio semplice, caratterizzato da una minore velocità espositiva, dal riferimento al concreto ogni volta che sia possibile, da una struttura linguistica più chiara e ridondante, ripetendo più volte gli stessi termini al fine di favorirne l'acquisizione da parte degli alunni stranieri.
- Guidare alla comprensione del testo scritto seguendo determinate tecniche e strategie (ad esempio attraverso semplici domande strutturate) perché non ci può essere apprendimento e studio senza la comprensione del testo.
- Fornire spiegazioni individualizzate o in piccolo gruppo
- Avvalersi di un compagno-tutor
- Utilizzare le tecnologie disponibili anche per rendere immediatamente comprensibile ciò che viene detto nella classe
- Semplificare le consegne

Concedere tempi più lunghi per l'esecuzione delle attività e per l'acquisizione di nuovi contenuti

- Rispettare i tempi dell'alunno
- Proporre percorsi comuni con obiettivi stratificati
- Valorizzare le competenze dell'alunno straniero che possono risultare una "risorsa" all'interno del gruppo classe favorendo la genesi della motivazione intrinseca all'apprendimento. L'alunno, adeguatamente valorizzato, si riconoscerà e sarà riconosciuto dagli altri come soggetto competente e potrà dunque "salvare la sua faccia positiva" abbassando il filtro affettivo.
- attivare corsi e laboratori di Italiano L2 e di Sostegno allo studio
- fornire strumenti compensativi (es. supporti informatici, testi di studio alternativi, testi semplificati, mappe concettuali, schemi, tabelle, glossari audiovisivi ecc...)

VALUTAZIONE

La programmazione, intesa come progettazione di contenuti, obiettivi, competenze, metodologie didattiche, strategie e strumenti operativi, è condizione non opzionale, per poter attuare una valutazione corretta che, partendo dal monitoraggio formativo dei progressi, preveda la valutazione sommativa e certificativa.

L'Istituto prende atto della normativa vigente in tema di valutazione:

Il DPR n. 122 del 22 giugno 2009 recita
art. 1. comma 2: *"La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche"*
art 1. comma 3: *"La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento ed il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente..."*
art 1. comma 4: *"le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa definito dalle istituzioni scolastiche"*
art. 1. comma 9. *i minori con cittadinanza non italiana presenti nel territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del DPR n. 394 del 31 agosto 1999, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. "*

Il comma 9 rimanda al DPR 31 agosto 1999 n. 394 art 45, il cui comma 4 recita *"il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere, adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola."*

Nelle *Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri* del febbraio 2014 si cita sia il DPR 394/1999, art. 45 sia il DPR n. 122/2009 ma si parla anche di tener conto del percorso di apprendimento dei singoli alunni e del PDP soprattutto per quegli alunni di recente immigrazione

Sia nella *Direttiva 27/12/2012* che nella *CM n.8 del 6 marzo 2013* sui BES, si parla di percorsi individualizzati e personalizzati per quegli alunni in difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana.

La valutazione sommativa – desunta dalle attività svolte ex ante ed in itinere - terrà conto del percorso effettivamente attuato.

Criteri per la valutazione

Per quanto attiene le modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida emanate dal MIUR per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri. In esse si afferma che "si privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, considerando il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, le relazioni, l'impegno e la previsione di sviluppo". In quest'ottica i docenti terranno conto che è possibile:

• prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;

• valutare il progresso rispetto al livello di partenza;

• valorizzare il raggiungimento degli obiettivi non cognitivi;

• considerare che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di Italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curricolo comune;

• tener presente il processo di apprendimento avviato e le dinamiche socio-relazionali osservate

Poiché la lingua risulta essere lo strumento fondamentale per l'acquisizione di gran parte degli apprendimenti disciplinari, è evidente che l'insufficiente padronanza linguistica costituisce un grave ostacolo per l'allievo per acquisire i saperi delle varie discipline.

Come valutare la propria disciplina in base ai livelli di competenza in italiano L2

Per poter valutare gli alunni non italofoni è importante distinguere i diversi livelli di alfabetizzazione in lingua italiana:

- **1° livello** *Allievi neo iscritti,* con nessuna conoscenza pregressa della lingua italiana. Fino al raggiungimento della strumentalità di base, la valutazione riguarderà soprattutto i seguenti aspetti: frequenza, partecipazione, impegno, progressi linguistici in L2 (partecipazione a laboratori e corsi).; obiettivi disciplinari delineati nel PDP.
- **2° livello** *Allievi che hanno superato la fase di prima alfabetizzazione* ma ancora non hanno raggiunto quelle competenze nella lingua italiana tali da poter affrontare le materie di studio). I docenti di classe terranno conto del fatto provato che la Lingua seconda usata quotidianamente si impara da qualche mese ad un anno, mentre per la lingua dello studio ci vogliono diversi anni (da5 a7), pertanto ogni docente si atterrà agli obiettivi disciplinari delineati nel PDP.
- **3° livello** *Allievi che hanno raggiunto un buon livello di conoscenza della lingua ma che trovano ancora difficoltà nella lingua dello studio* Il docente si atterrà agli obiettivi delineati nel PDP.
- **4° livello** *Allievi che non necessitano di interventi personalizzati.* L'alunno segue le

attività della classe, svolge le stesse verifiche e di conseguenza per la valutazione si applicano gli stessi criteri stabiliti per la classe.

Come valutare la competenza nell' Italiano L2

Per la valutazione della competenza nell'Italiano L2 si farà riferimento al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER). Come è noto i livelli sono tre (A, B e C), e il livello B1 è quello minimo necessario affinché lo studente possa affrontare i contenuti disciplinari.

Compilazione del documento di valutazione

Scuola secondaria di primo grado

Primo quadrimestre
Tutte le discipline esprimono il voto in decimi sulla base dell'adattamento del programma e degli obiettivi previsti dal PDP (se previsto).

CASI PARTICOLARI: Alunno NAI senza conoscenza della lingua italiana inserito anche in corso d'anno, la valutazione delle discipline di studio potrà essere omessa e sulla scheda di valutazione si riporterà la seguente dicitura: *"la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno è stato inserito il.....e non conosce la lingua italiana".*
Per gli altri casi:
per gli alunni neo arrivati e per quelli che hanno superato la fase di prima alfabetizzazione ma che ancora non sono in grado di accedere con facilità alla lingua dello studio e quindi alla totalità degli aspetti che compongono le discipline, si valuta il percorso fino a quel momento seguito sulla base dei voti fino a quel momento riportati. Per trasparenza e coerenza sulla scheda di valutazione si riporterà la seguente dicitura:
"La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova (ancora) nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana"
per gli alunni che hanno raggiunto un discreto livello di padronanza linguistica ma che ancora si trovano nella fase di apprendimento della lingua italiana e beneficiano di un PDP si riporterà la seguente dicitura:
"La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova ancora nella fase di apprendimento della lingua italiana"
er gli alunni che hanno raggiunto un buon livello di padronanza linguistica ma che si trovano ancora in difficoltà con la lingua dello studio si riporterà la seguente dicitura: *"La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di apprendimento della lingua italiana dello studio".*
A fine anno per la scuola secondaria di primo grado
Nel secondo quadrimestre la valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva e **deve essere formulata in modo più completo possibile**.
Per gli alunni inseriti in corso d'anno, si devono seguire le indicazioni di cui sopra.
Per gli alunni che frequentano dall'inizio dell'anno la valutazione deve essere espressa in tutte le discipline sulla base degli obiettivi e dei "saperi" fondamentali raggiunti delineati nel PDP.

La valutazione conclusiva di fine anno per ogni singola disciplina e per l'ammissione alla classe successiva sarà coerente con quanto delineato nel PDP e terrà conto:

- del livello iniziale di partenza

- dei risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2 e delle azioni di sostegno programmate degli obiettivi disciplinari indicati e raggiunti nelle singole discipline

- delle attività integrative seguite dall'alunno
- della motivazione, partecipazione e impegno
- dei progressi nelle discipline
- delle potenzialità dell'alunno
- delle competenze acquisite
- della previsione di sviluppo linguistico

Il protocollo di accoglienza della Scuola costituisce la base sulla quale viene costruita una rete di raccordo ed integrazione dell'azione delle Istituzioni scolastiche e del Servizio Sociale del Comune. Tutto ciò è finalizzato a garantire ad ogni alunno straniero il diritto fondamentale all'istruzione e alla promozione della propria personalità. La scuola, possibilmente con azioni in rete, si impegna, a sollecitare o partecipare attivamente alle iniziative degli Enti locali e/o di altri soggetti a livelli istituzionali per l'adozione di misure di prevenzione, orientamento e controllo circa l'assolvimento dell'obbligo di istruzione. Nella predisposizione degli accordi è opportuno prevedere intese con gli Enti locali per favorire l'attivazione di misure di accompagnamento (trasporti, mense ecc.) utili al conseguimento di un'equilibrata distribuzione della domanda, nonché con associazioni del volontariato e del privato sociale, per specifiche azioni di integrazione.

Scuola primaria

Primo quadrimestre

In considerazione dell'età dei discenti e del loro sviluppo cognitivo si ritiene necessario delineare delle linee guida diverse rispetto quelle stabilite per la scuola secondaria. Sarà il Team che stabilirà quali sono le discipline da poter essere valutate (in quanto gli insegnanti hanno degli elementi oggettivi da poter valutare) e quali invece saranno valutate solo a fine anno. In questo caso la valutazione verrà omessa e se ne darà spiegazione nel globale. In alternativa, si potrà optare per la dicitura "in via di prima acquisizione".

Il giudizio globale per la scuola primaria

Riprendendo i livelli di competenza in lingua italiana sopra descritti, il riquadro della scheda di valutazione dovrà essere compilato rispettando le seguenti indicazioni: per gli alunni neo arrivati e per quelli che hanno superato la fase di prima alfabetizzazione ma che ancora non sono in grado di accedere con facilità alla lingua dello studio e quindi alla totalità degli aspetti che compongono le discipline, si valuta il percorso fino a quel momento seguito sulla base dei voti fino a quel momento riportati . Per trasparenza e coerenza sulla scheda di valutazione si riporterà la seguente dicitura:
"L'alunno è stato inserito il. ...(data) e conosceva/non conosceva/conosceva poco la lingua italiana, pertanto ha seguito un itinerario individualizzato di alfabetizzazione linguistica.La frequenza scolastica è stata....regolare/irregolare/scarsa /n° assenze:..)- Frequenta regolarmente/...i percorsi/corsi organizzati in orario scolastico/ extrascolastico .../ risultati conseguiti nell'apprendimento italiano L2 sono... rilevanti/soddisfacenti/insoddisfacenti. - Non viene valutato in alcune discipline".
Tale descrizione verrà integrata con gli indicatori validi per tutti gli alunni della classe.

- per gli alunni che hanno superato la fase della prima alfabetizzazione e stanno seguendo corsi di Italiano L2 (livelli A1 del QCER), senza trascurare altre discipline curricolari. Verrà evidenziato nel riquadro della scheda di valutazione "Rilevazione degli obiettivi formativi". *"L'alunno frequenta da...(anni) la scuola in*

modo....regolare/irregolare/alterno (n° assenze:...) Frequenta regolarmente /saltuariamente/...i percorsi/corsi organizzati in orario scolastico/extrascolastico... I risultati conseguiti nell'apprendimento italiano L2 sono...rilevanti/soddisfacenti/insoddisfacenti. - Non viene valutato in alcune discipline.

- per gli alunni che hanno raggiunto un buon livello di conoscenza della lingua ma che trovano ancora difficoltà nella lingua dello studio, seguono ancora corsi di Italiano L2 (livelli A2 del QCER) senza trascurare altre discipline curricolari. Verrà evidenziato nel riquadro della scheda di valutazione "Rilevazione degli obiettivi formativi". *"L'alunno frequenta da...(anni) la scuola in modo...regolare/irregolare/alterno (n° assenze:...) Frequenta regolarmente /saltuariamente/...i percorsi/corsi organizzati in orario scolastico/extrascolastico... I risultati conseguiti nell'apprendimento italiano L2 sono. ..rilevanti/soddisfacenti/insoddisfacenti."*

A fine anno per la scuola primaria vale quanto delineato sopra per la scuola secondaria di primo grado.

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

L'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è il momento finale di un percorso e deve accertare il possesso delle competenze essenziali (saperi di base o saperi minimi)
La Circolare n. 28 del marzo 2007 che recava indicazioni sull'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie ha dedicato un paragrafo agli alunni con cittadinanza non italiana, nel quale, pur richiamando l'inderogabilità dell'effettuazione di tutte le prove, chiedeva di tener conto "anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta."
La nota prot. n. 5744 del 28 maggio 2009 concernente le disposizioni in merito allo svolgimento degli esami fa riferimento agli alunni stranieri:
"Pertanto, in tutti i casi in cui le prove scritte interessino lingue diverse da quella nativa, i docenti vorranno riservare maggiore considerazione per le corrispondenti prove orali come misura compensativa dovuta. Per l'espletamento della prova scritta nazionale da parte degli studenti della scuola secondaria di I grado, si fa riferimento a quanto indicato nella circolare ministeriale n. 51/2009, (paragrafo "prova scritta a carattere nazionale") e nell'Allegato tecnico (paragrafo "somministrazione della prova")."
Il DPR n. 122 del 22 giugno 2009 ci ricorda che: *I minori con cittadinanza non italiana presenti nel territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del DPR n. 394 del 31 agosto 1999, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani."*
La normativa d'esame non permette di differenziare le prove d'esame mentre è possibile concedere strumenti compensativi per gli alunni BES formalmente individuati dal c.d.c. (Istruzioni a carattere permanente 3 giugno 2014).
Le seguenti indicazioni sulle prove scritte d'esame valgono per gli alunni stranieri di recente immigrazione e di livello linguistico A1/A2/B1.

Nella **relazione** di presentazione della classe all'esame è opportuno fare riferimento alla situazione specifica dell'alunno straniero e al suo percorso di apprendimento (PDP). Vanno anche esplicitate le misure compensative previste per le prove scritte che saranno anche ribadite al Presidente d'esame in sede di riunione plenaria.
Prova di italiano: considerate le tipologie testuali previste per la prova, è opportuno che l'alunno venga indirizzato alla tipologia del testo più vicina al proprio vissuto personale (lettera, diario, esperienza personale...).
Sarà cura del dipartimento di lettere predisporre di una griglia valutativa adeguata (preferibilmente a punteggio) che errori tenga più conto del contenuto che non della forma dell'elaborato (aspetto linguistico)
Prova di matematica: è opportuno predisporre quesiti a "ventaglio" o a "gradini" che individuino il livello della sufficienza (facendo attenzione all'uso di un lessico più semplice) e livelli successivi tali da consentire agli alunni stranieri il raggiungimento di un obiettivo minimo positivo.
Prova di Inglese: considerate le tipologie testuali previste per la prova, è opportuno

che l'alunno venga indirizzato alla prova di comprensione del testo che sarà graduata nei quesiti per individuare il livello della sufficienza e livelli successivi. La griglia di valutazione sarà a punteggio ponderato. Per la prova di produzione scritta (lettera) si valuterà maggiormente il contenuto più che la forma dell'elaborato (aspetto linguistico)

Prova seconda lingua: vale quanto delineato per la prova di inglese.

Inoltre:

- **Prova Invalsi:** gli alunni con cittadinanza non italiana svolgono la stessa prova degli alunni italiani.
- **Colloquio Interdisciplinare:** preferibilmente dovrebbe essere supportato da ausili visivi (PPT, mappe concettuali, cartelloni, fotografie, cartine, immagini...) e basato su un percorso personalizzato. Anche in questo caso, la valutazione si terrà conto soprattutto del contenuto, della competenza raggiunta piuttosto della proprietà del linguaggio.

INSEGNAMENTO ITALIANO L2

Obiettivo prioritario nell'integrazione degli alunni stranieri è quello di promuovere l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale...(Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri C.M. 24 1/3/06). Affinché la conoscenza dell'italiano, da parte degli allievi stranieri non si trasformi in insuccesso e/o ritardo scolastico, si attueranno interventi didattici mirati. Poiché i livelli di competenza linguistica degli alunni non italofoni sono spesso molto diversificati - anche in relazione alla storia personale di ogni singolo alunno - i provvedimenti progettati per far fronte a questa situazione complessa saranno diversificati in relazione alla eterogeneità delle esigenze e alla disponibilità delle risorse.
Tutte le attività progettate (laboratori permanenti e/o corsi) si prefiggono di

- accogliere ed integrare l'alunno straniero nel contesto scolastico
- fornire strumenti linguisti essenziali per poter inserirsi ed integrarsi efficacemente in un ambiente totalmente nuovo (la lingua della prima comunicazione)
- migliorare, consolidare e potenziare le competenze linguistiche e comunicative in italiano supportare l'alunno nella lingua dello studio favorire il successo scolastico.

Struttura dei corsi

Corsi intensivi (strutturati in laboratori) da settembre: per gli alunni di prima alfabetizzazione (NAI) in orario scolastico, per promuovere la lingua della quotidianità che aiuti ad affrontare lo stare in classe e superare le prime barriere comunicative.

- Corsi a "pacchetti" di 10/20 ore o più (a seconda delle risorse disponibili) in orario scolastico ed extra-scolastico svolti con piccoli gruppi omogenei per offrire supporto linguistico, sostegno nelle materie di studio e supporto rivolto agli alunni di terza media osserva l'allievo in situazione.

Prato ___/___/____

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Anna Filannino